



La diaspora

Incominciò sotto Nabucodonosor nel 586 a.C., dove molti ebrei rimasero anche dopo la ricostruzione di Gerusalemme. In epoca ellenistica diverse comunità si stabilirono ad Alessandria. In età imperiale gli ebrei raggiunsero l'Asia Minore e l'Europa meridionale, poi a Roma anche come prigionieri di guerra dopo la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C.

La diaspora e il sionismo

Per capire i fondamenti della nascita dello stato d'Israele sono qui indicati i documenti sulla diaspora e sulla storia del sionismo.

Per ulteriori notizie sullo stato Ebraico si consiglia di rispondere al mail richiedendo altri documenti sulla storia d'Israele o di visitare i siti:

- pbmstoria.it
- greconet.com (una voce da Israele)
- moked.it (il portale ufficiale dell'ebraismo italiano)

Il talmud: la legge giusta per la crisi. *Jacob Neusner, rabbino*

È la fonte autorevole della legge e della teologia del giudaismo ed è stato realizzato in una situazione simile a quella degli ebrei oggi. Fu la distruzione del Tempio di Gerusalemme nel 70 che rese necessario un nuovo inizio e portò alla realizzazione del Talmud. La dura sconfitta inflitta da Roma portò alla ricerca nella Torah di Mosè della guida di cui avevano bisogno. Il Talmud fu il ricettario culturale degli ebrei fino a giorni nostri, che ha trasmesso verità eterne e leggi fondamentali. Il Talmud continua ad essere fondamento di tutti gli ebraismi ortodossi e punto di riferimento per quello riformista, tradizionalista e riformato ed anche per quelli che vogliono costruire una società ebraica laica. Gli ebrei nel mondo hanno adattato alle circostanze di ogni luogo le verità eterne del Talmud in un insieme di valori e cultura uniformi. La teologia e il patrimonio narrativo della Torah sono stati ridefiniti nel Talmud di Babilonia (Bavli) e da un corpus ininterrotto di commenti e codici normativi. È apparso anche un secondo Talmud, quello della Terra d'Israele o di Gerusalemme (Yerushalmi). Il Talmud affascina per il suo modo di ripresentare la Torah, attraverso un'analisi ragionata che incoraggia la discussione, il dibattito e il contrasto, invitando le generazioni future a prender parte all'analisi, sempre secondo i criteri e l'ordine stabiliti che mostrano come far uso della ragione e praticare la logica con un flusso ininterrotto di domande e risposte,

dispute e dibattiti. Nel presentare la Torah, il Talmud preserva la diversità d'opinione, incoraggia il dibattito e l'analisi, in una conversazione senza fine che deriva dall'amministrazione ebraica della Terra d'Israele, in Iran e Babilonia sotto l'impero romano, e rispecchia il giudizio dei giudici e degli amministratori posti a capo dei tribunali civili che i rispettivi imperi lasciavano in mani locali. Al tempo in cui il Talmud prendeva forma c'era tensione tra i rabbini e le persone comuni, come testimoniano le sue pagine. Solo verso il 600 l'ebraismo ha codificato le norme della legge comune e della teologia. Nel talmud che ritrova la definizione delle origini della comunità ebraica nella Terra d'Israele e delle Scritture.

Diaspora. *Incarta*

Termine greco che significa "dispersione": "ebrei della diaspora" sono detti gli appartenenti alle comunità che vivono fuori da Israele. La diaspora incominciò con la deportazione a Babilonia sotto Nabucodonosor nel 586 a.C.: molti ebrei rimasero a Babilonia anche dopo la ricostruzione di Gerusalemme, mentre in epoca ellenistica diverse comunità si stabilirono ad Alessandria; in età imperiale gli ebrei raggiunsero l'Asia Minore e l'Europa meridionale, giungendo poi a Roma anche come prigionieri di guerra dopo la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C. Dall'Italia gli ebrei si diffusero in tutta Europa, dove erano conosciuti come ashkenaziti, mentre con il nome di sefraditi si indicano gli ebrei stanziati in Palestina, Turchia e Balcani e quelli che, raggiunta la penisola iberica sotto la pressione dell'Islam, dove furono espulsi dai re cattolici nel XV secolo e trovando rifugio in Olanda. Da ricordare infine le numerose comunità ebraiche degli Stati Uniti, e il fenomeno del movimento migratorio verso la terra d'origine dopo la nascita dello stato di Israele nel 1948.

Diaspora ebraica. *Wikipedia*

La diaspora ebraica (in lingua ebraica Tefutzah o Galut, letteralmente "esilio") è la dispersione del popolo ebreo avvenuta durante i regni di Babilonia e sotto l'impero romano. In seguito il termine assunse il significato più generale di migrazione. È generalmente accettato che la diaspora ebraica abbia avuto inizio intorno all'VIII-VI secolo a.C., con la conquista degli antichi regni ebraici e l'espulsione programmata degli schiavi ebrei dalle loro terre. Un numero consistente di comunità ebraiche si stabilirono poi in varie zone del medio oriente e crearono importanti centri di giudaismo, attivi per secoli. Le soppressioni della grande rivolta ebraica nel 70 d.C. e della rivolta di Bar Kokhba, nel 135 d.C., contribuirono notevolmente all'espansione della diaspora. Molti ebrei furono espulsi dallo stato della Giudea, mentre altri furono venduti come schiavi. Durante la loro assenza, il tempio di Gerusalemme fu distrutto per essere sostituito da una moschea, la Cupola della roccia. Dell'antico edificio religioso semita è rimasto solo il muro occidentale, chiamato "Muro del pianto".

Il termine è anche usato, in forma più spirituale, per riferirsi agli ebrei i cui antenati si sono convertiti all'ebraismo al di fuori di Israele, sebbene questi non possano essere propriamente definiti come esiliati. A causa di tragiche vicende continuate anche fino

al XX secolo, la maggior parte degli Ebrei vive lontano dalla Palestina. Questo fenomeno storico va sotto il nome di diaspora (termine greco che significa dispersione). Attualmente la massima concentrazione di fedeli della religione ebraica si trova negli Stati Uniti d'America. Dunque la storia degli Ebrei è molto tormentata avendo conosciuto il dramma della diaspora; e un numero sempre più grande di ebrei si è trovato a vivere lontano dalla patria d'origine. Eppure essi sono rimasti un popolo unito per la fede nell'unico Dio.

Il popolo della Bibbia: gli Ebrei

Gli Ebrei sono un popolo di pastori nomadi organizzato in tribù (piccole comunità di famiglie imparentate tra loro) guidate da un patriarca. La loro storia inizia con uno di questi patriarchi: Abramo, originario della città di Ur in Mesopotamia, secondo la tradizione biblica si diresse verso la Siria e il Mediterraneo per stabilirsi verso il 1800 a.C. in Palestina (terra di Canaan, terra promessa loro da Dio). Fin da questo momento, gli Ebrei seguono un culto monolatrico (venerando, cioè, un solo Dio, pur ammettendo l'esistenza di altri dei). Dalla Palestina, dopo l'epoca dei patriarchi (Abramo, Isacco e Giacobbe), essi migrano in Egitto stabilendosi pacificamente in quel paese. Cambiata la situazione politica sotto i faraoni Ramsete II e Merenptah e divenuti vittime di una persecuzione, sotto la guida di Mosè decidono di tornare in Palestina, attraversando il deserto del Sinai. Qui Mosè dà al suo popolo una legge scritta, istituisce una casta sacerdotale (leviti) e un luogo di culto (l'arca dell'alleanza). Verso il 1200 a.C. intraprendono la rioccupazione della Palestina. Sotto la guida di Giosuè conquistano Gerico. Dopo una lunga e sanguinosa lotta riescono a conquistare Gerusalemme sotto Re David. Dopo la morte di Salomone, successore di David e ultimo re della dinastia ebraica, ha inizio il periodo di decadenza del popolo ebraico. Dopo poche generazioni, infatti il regno si divide in due parti: il Regno di Israele e il Regno di Giuda, che in momenti diversi cadono sotto dominazioni straniere. Comincia così la diaspora. Infatti consistenti comunità ebraiche risultano in Egitto e in altre aree del Medio Oriente già dal 400-300 a.C.

Dalla cattività babilonese alla grande diaspora

Così divisi, i due regni vengono invasi prima dagli Assiri e successivamente dai Babilonesi nel 607 a.C.. Da questo momento ha inizio la serie di eventi che porteranno alla diaspora ebraica, come abbiamo già accennato. La "cattività babilonese" (607-537) termina con la conquista di Babilonia da parte dei persiani il cui re, Ciro, permette il ritorno degli ebrei in Palestina. Ma non esiste più uno stato ebraico e il potere viene esercitato, di fatto, dalla casta sacerdotale e dal gran sacerdote. Il crollo dell'impero persiano, a opera di Alessandro Magno (332), inserisce la Palestina nel regno ellenistico dei Tolomei d'Egitto (312). Ad Alessandria si insedia una numerosa comunità ebraica nella quale si fonde, in una sintesi originale, tradizione biblica e cultura greca. Al dominio dei Tolomei segue quello dei sovrani ellenistici di Siria, i Seleucidi (198), che, con Antioco IV Epifane (174-164), tentano di ellenizzare la Palestina. La rivolta dei Maccabei (i tre fratelli Giuda, Gionata e Simone) mette fine al dominio Seleucide

(141). Ma il nuovo stato ebraico risulta profondamente diviso da dispute religiose (sadducei, farisei, esseni, asidei) e politiche. Verso il 63 a.C. avviene l'invasione del territorio ebraico da parte dei romani; la Giudea diventa prima uno stato vassallo dell'impero e poi una vera e propria provincia di Roma. La situazione non migliora con la dominazione romana; anzi la tragica conclusione delle due grandi rivolte ebraiche nel 70 d.C. e nel 135 d.C., porta a un abbandono in massa della Palestina da parte degli Ebrei. Le fonti antiche parlano di 600mila morti e di decine di migliaia di Ebrei venduti come schiavi. Il Tempio (costruito da Salomone, distrutto dai Babilonesi e molti secoli dopo ricostruito) viene di nuovo e definitivamente distrutto (ne resta ancora oggi il solo "muro del pianto"); la stessa Gerusalemme viene vietata ai figli di Israele. Ha così inizio la Grande diaspora ovvero la dispersione del popolo ebreo per il mondo.

Diversi ma tollerati

Molti Ebrei dispersi si rifugiano in Europa, soprattutto in Spagna, Italia, Germania, Francia. Successivamente con l'affermazione del Cristianesimo in Europa il popolo ebraico va incontro a maggiori problemi, infatti vengono accusati di deicidio poiché la morte di Cristo (Dio), secondo i Cristiani, è stata causata dal popolo ebraico. L'atteggiamento della Chiesa nei loro confronti è stato fin dal principio duplice: agli ebrei vengono attribuite le colpe di miscredenza e deicidio, ma non c'è dubbio che essi sono stati prima dei cristiani il popolo eletto e che attraverso i loro profeti Dio ha dettato l'Antico Testamento, la base del Vangelo. La Chiesa è perciò favorevole alla loro progressiva emarginazione dalla vita civile, ma è contraria a sopprimere la loro libertà di culto.

Gli Ebrei, in molti luoghi, possono esercitare solo il commercio della roba usata e praticare il prestito ad interesse. Quest'ultimo è ufficialmente vietato dalla Chiesa che lo permette però a chi, come l'ebreo, non appartiene alla comunità cristiana. Il fatto è di incalcolabile importanza: in un'epoca in cui si passa dall'economia di baratto a quella di mercato, il controllo degli investimenti e della circolazione monetaria assicura un ruolo finanziario e commerciale primario a chi lo detiene. Il prestito serve sia ai nobili e alle prime Signorie, che hanno bisogno di continui finanziamenti per le guerre, sia al popolo minuto, le cui misere condizioni di vita lo costringono a ricorrere a piccoli prestiti per sopravvivere. Agli ebrei sono concesse dagli stessi signori le condotte, autorizzazioni relative anche ai banchi di pegno attraverso i quali prestano danaro a tasso prefissato. E spesso solo in base a questa attività essi hanno diritto di residenza. Ben presto le condotte aumentano e gruppi ebraici si stabiliscono nelle grandi e piccole città come nei centri rurali.

L'intensificarsi della devozione popolare e la crescente irritazione nei confronti dell'usura praticata dagli ebrei culminano in una serie di espulsioni: dall'Inghilterra nel 1290, dalla Normandia nel 1296, dalla Francia nel 1306, nel 1394 e alla fine del '400 dai domini spagnoli. Il IV Concilio Lateranense (1215) stabilisce che gli ebrei devono vivere in quartieri separati (che prenderanno in Italia il nome di ghetti) e portare un segno di riconoscimento, consistente per gli uomini in cappelli di foggia e colore particolare (giallo o rosso) o un disco di panno sul mantello; le donne dovevano avere un velo giallo

sul capo, come le prostitute. Queste disposizioni rimangono per lo più inattuato per oltre un secolo. La peste nera che si diffonde in Europa nel 1348 è nuovo motivo di persecuzione. Gli ebrei sono infatti incolpati di diffondere la malattia avvelenando i pozzi, rimanendone essi immuni. Se la prima accusa è falsa, la seconda nasce da un'osservazione probabilmente fondata. Gli ebrei vivono già raccolti e isolati in un'unica zona della città (il ghetto) e seguono, per motivi religiosi, particolari e rigorose norme alimentari ed igieniche. È possibile quindi che, proprio grazie a questi elementi, la peste non trovi terreno fertile nelle loro comunità. La calunnia, che nasce e si diffonde in Germania, provoca massacri e fughe. Molti ebrei fuggono dal centro Europa e trovano rifugio anche nell'Italia settentrionale, in particolare nelle comunità di Venezia, Padova, Ferrara e Mantova. Il numero degli ebrei che vivono nella nostra penisola sale a circa 50 mila su un totale di 11 milioni di italiani. Il primo umanesimo, con il suo spirito di apertura e conciliazione, favorisce lo sviluppo della cultura e delle lettere anche nel gruppo ebraico. In Germania gli ebrei conducono una esistenza precaria e agitata, soggetti a contratti regionali che consentono il soggiorno a una platea numericamente limitata e che spesso impongono restrizioni temporali, limitando la permanenza ad un determinato numero di anni. È quindi inevitabile che gravitino sempre più verso l'Europa orientale, dove trovano buona accoglienza e si vedono riconoscere privilegi speciali. Altri continuano a risiedere nello Stato Pontificio, dove i papi li tengono sotto il loro attento controllo.

Perseguitati

Però la popolazione ebraica più numerosa e più prospera, nell'Europa del XIV secolo, è quella spagnola, dove le comunità bene organizzate godono della protezione particolare dei sovrani di Aragona e di Castiglia. Grazie alle condizioni favorevoli gli ebrei di Spagna annoverano fra loro una quantità di cortigiani, diplomatici, esattori delle imposte, medici, astronomi e traduttori che fanno carriera al servizio dei loro signori e d'intellettuali, ai poeti, e ai pochi che salgono in fama per le loro versioni delle opere filosofiche e scientifiche di autori arabi, facendo guadagnare ai propri connazionali il titolo di "mediatori culturali dell'Europa".

Però nel 1492 in Spagna, i re cattolici Ferdinando e Isabella decidono di cacciare dal loro regno tutti gli ebrei che vi abitano. Furono cacciati 100.000 individui. La "nazione ebraica" resta così al bando delle comunità cristiane per molti secoli. Soltanto nel 1781 l'imperatore d'Austria Giuseppe II emana una patente di tolleranza (atto legislativo che concede la libertà di religione ai gruppi non cattolici tra cui gli ebrei) per gli israeliti, mentre la Rivoluzione francese pronuncia a sua volta la piena equiparazione degli ebrei agli altri cittadini nel 1791. La "emancipazione" degli ebrei è successivamente sancita nel corso dell'Ottocento dagli altri Stati europei, tra cui il Regno di Sardegna nel 1848, il Regno d'Italia nel 1861, la Gran Bretagna nel 1866, la Germania nel 1870. Assai dura per tutto l'Ottocento resta, invece, la condizione degli ebrei in Russia, in cui l'annessione delle province polacche aveva inserito più di un milione di israeliti; l'assassinio di Alessandro II (1881) provoca sanguinosi massacri di ebrei (pogrom), favoriti dal governo, che si ripetono negli anni seguenti, provocando migliaia di morti. L'anti-

semitismo però non scompare nei paesi in cui gli ebrei sono stati emancipati; esso continua a serpeggiare virulento all'interno di circoli culturali e di gruppi politici di orientamento reazionario e nazionalista. Con la riorganizzazione degli stati dell'Europa su base etnica gli Ebrei, senza Stato, diventano facile bersaglio della retorica nazionalista. Il razzismo antisemita prende poi nuovo vigore dopo la grande guerra, con manifestazioni particolarmente violente e irrazionali in Germania, dove il nazionalismo, stimolato dalla disfatta, addossa agli ebrei e ai socialisti la responsabilità della sconfitta, aprendo la strada alle farneticazioni di Hitler, che indica negli ebrei la causa di tutte le disgrazie del paese. Gli ebrei, quindi, di nuovo, assumono il "ruolo" di capro espiatorio. Adolf Hitler, applicando sino alle estreme conseguenze i principi del nazionalismo wilsoniano, avviò a soluzione finale l'eliminazione degli Ebrei.

Una voce da Israele. greconet.com

I passi che hanno portato alla nascita dello Stato d'Israele.

- **1860-1904**, Il movimento sionista di Teodoro Herzl
- **1870-1880** I gruppi Hoveve' Zion (gli amanti di Sion) in Russia e in Romania promuovono insediamenti agricoli in Terra d'Israele (allora chiamata Palestina)
- **1870** Viene fondata a nord di Giaffa la scuola agricola "Mikve' Israel".
- **1882-1903** Prima Alia' (immigrazione su vasta scala), principalmente dalla Russia, che comprende molti membri dei Hoveve' Zion.
- **1882** Viene pubblicato il libro "Autoemancipazione" di Leo Pinsker; nel quale egli lancia un appello per la formazione di un centro nazionale ebraico. I membri del movimento "Bilu", che invocava la rinascita del popolo ebraico attraverso l'insegnamento nella Terra d'Israele, iniziano ad arrivare diventando così il primo gruppo organizzato dai pionieri.
- **1885** Nathan Bimbaum conia il termine "Sionismo" in una rivista periodica che propagava le idee del movimento Hoveve' Zion.
- **1890** Eliezer Ben Yehuda, "padre della lingua ebraica moderna", fonda il Comitato per la Lingua Ebraica come parte del suo sforzo teso alla rinascita dell'ebraico come lingua moderna.
- **1891** Ahad Ha'am visita la Palestina e lancia un appello perché si crei un centro culturale ebraico.
- **1896** Teodoro Herzl, il padre del Sionismo politico, scrive il suo libro "Lo Stato Ebraico", asserendo che il problema dell'antisemitismo può essere risolto solo con la formazione di uno Stato ebraico.
- **1897** Il 29 agosto viene convocato il Primo Congresso Sionistico; adozione del programma di Basilea, nel quale si fa appello alla fondazione di una patria nazionale per gli Ebrei nella Terra d'Israele. Teodoro Herzl, colui che ebbe l'iniziativa del congresso, scrive nel suo giornale: "A Basilea ho fondato lo Stato Ebraico fra ...cinquant'anni tutti se ne renderanno conto." Viene fondata l'Organizzazione Sionistica; Teodoro Herzl ne viene eletto presidente.

- **1898** Secondo Congresso Sionistico; vengono poste le basi per la fondazione del Fondo Ebraico Coloniale che diventerà in seguito la Banca Anglo Palestinese. L'imperatore Guglielmo II di Germania visita la Palestina e si incontra con Teodoro Herzl anch'egli in visita nel Paese nello stesso tempo.
- **1899** Il Terzo Congresso Sionistico adotta uno statuto completo.
- **1900** Quarto Congresso Sionistico; vengono discusse in esso la persecuzione dell'Ebraismo Rumeno e i problemi dei lavoratori Ebrei in Palestina.
- **1901** Quinto Congresso Sionistico; l'Organizzazione Sionistica istituisce il Fondo Nazionale Ebraico (Keren Kayemet Le Israel) con lo scopo di acquistare terreni in Terra d'Israele perché siano "eterno possesso del popolo ebraico".
- **1902** Viene aperto a Gerusalemme l'ambulatorio Sha'are' Zedek (oggi un moderno ospedale) per fornire servizi sanitari gratuiti alla popolazione della città. Sesto Congresso Sionistico; viene discussa l'offerta del governo britannico di un territorio in Uganda per l'insediamento ebraico; la proposta provoca una grande divisione nel movimento e nonostante fosse stata approvata dalla maggioranza dei delegati più tardi venne abbandonata.
- **1903** Viene fondata la Banca Anglo-Palestinese (oggi Bank Leumi') che diviene il principale istituto finanziario dell'Yishuv (Comunità Ebraica della Palestina). Viene fondata l'Associazione degli Insegnanti della Lingua Ebraica.
- **1904-1914** A seguito di continui pogrom e una situazione di miseria, iniziano a giungere gli immigrati della Seconda Alia', principalmente dalla Russia e dalla Polonia; i nuovi arrivati fondano un certo numero di nuovi insediamenti agricoli.
- **1904** Muore Teodoro Herzl, padre del Sionismo politico.
- **1905** Settimo Congresso Sionistico; David Wolfson viene eletto presidente dell'Organizzazione Sionistica
- **1906** Viene aperta a Gerusalemme l'Accademia delle Arti di Bezalel, diretta da Boris Schatz, con lo scopo di incoraggiare giovani Ebrei di talento a studiare arte.
- **1907** Ottavo Congresso Sionistico; viene presa la decisione di procedere con il Sionismo politico (sforzi internazionali per ottenere un documento ufficiale per gli Ebrei di Palestina) e con il Sionismo pratico (l'insediamento); si prende atto del fatto che ambedue sono necessari e che insieme formano un intero.
- **1908** Inizia la pubblicazione a Gerusalemme di Hazvi', il primo quotidiano in ebraico. Viene aperta a Giaffa un ufficio della Organizzazione Sionistica.
- **1909** Viene costituita l'organizzazione Hashomer, che si assume la responsabilità della sicurezza degli insediamenti ebraici. Nono Congresso Sionistico; per la prima volta vi prendono parte i rappresentanti dei lavoratori Ebrei in Palestina. Nelle vicinanze di Giaffa viene fondata Tel-Aviv, la prima città completamente ebraica dell'era moderna. A Degania, sulle rive del Lago Kinnere (Mare della Galilea o di Tiberiade), viene fondato dai giovani pionieri Ebrei il primo Kibbutz, combinando l'insediamento agricolo con un regime di vita collettivo.
- **1911** Decimo Congresso Sionistico; Otto Warburg è eletto presidente dell'Organizzazione Sionistica.

- **1913** Undicesimo Congresso Sionistico; viene presa la decisione di fondare l'Università Ebraica di Gerusalemme
- **1914-18** Prima Guerra Mondiale
- **1915-17** L'organizzazione ebraica segreta di spionaggio NILI, che opera per conto degli Inglesi, continua ad agire fino al momento in cui i suoi membri non vengono scoperti e catturati dalle autorità ottomane
- **1917** 400 anni di dominio ottomano giungono al termine con la conquista britannica; il generale inglese Allembry fa la sua entrata a Gerusalemme. Viene resa pubblica la Dichiarazione Balfour in cui il governo britannico si impegna a dare il proprio supporto per lo stabilimento di una patria nazionale ebraica in Palestina (2 novembre)
- **1918** Soprattutto grazie agli sforzi di Vladimir (Zeev) Jabotinsky, viene costituita la Legione Ebraica, una unità militare di volontari Ebrei che combattono per la liberazione di Erez Israel dal dominio turco, nell'ambito dell'esercito britannico. Primo incontro di Chaim Weizmann (allora Capo della Commissione Sionistica inviato dalla Gran Bretagna in Palestina e successivamente primo Presidente dello Stato di Israele), con l'Emiro Feisal, capo del movimento nazionalista arabo.
- **1919** Weizmann e l'Emiro Feisal sottoscrivono un accordo di stretta collaborazione fra i loro movimenti nazionali; l'accordo viene in seguito ripudiato dagli Arabi nazionalisti.
- **1919-1923** Terza Aliyà, che comprende per lo più giovani provenienti dalla Russia con forti convinzioni Sioniste e socialiste.
- **1920** I difensori di Tel Hai (situata al nord di Israele), guidati da Yosef Trunpeldor, compiono un'eroica difesa contro gli attacchi arabi, divenendo il simbolo della difesa ebraica. Il Consiglio Supremo della Conferenza di Pace di San Remo, decide di conferire alla Gran Bretagna il Mandato per la Palestina. La comunità ebraica tiene le elezioni per la Asefat Hanivcharim (Assemblea degli Eletti), l'autorità suprema per la conduzione dei propri affari interni. La Asefat Hanivcharim elegge il Vaad Leumi (Il Consiglio Nazionale), che a sua volta sceglie un esecutivo che si occupi degli affari relativi alla politica, l'educazione, la sanità, il benessere sociale ecc.. Viene fondata la Haganà, l'organizzazione clandestina di difesa ebraica. Sir. Herbert Samuel viene nominato primo Alto Commissario Britannico. Chaim Weizmann viene eletto presidente dell'Organizzazione Sionistica. Viene fondato il Keren Hayesod, il braccio finanziario dell'Organizzazione Sionistica Mondiale, responsabile della raccolta dei contributi in tutto il mondo. L'Ebraico diventa la lingua ufficiale del paese. Viene fondata l'Histadrut (Federazione Generale del Lavoro) che unisce tutti i lavoratori del paese. La sua funzione è tanto di unione sindacale quanto di iniziatore di una ampia gamma di attività economiche e sociali.
- **1921** Disordini anti ebraici da parte degli Arabi - scoppi di violenza a Giaffa, Rehovot, Petach Tikva, Hedera ed altri luoghi che provocano nella popolazione ebraica la morte di 47 persone e molti feriti. Le autorità mandatorie istituiscono il Capo Rabbinato; il Rabbino Avraham Isaac Hacoheh Kook viene nominato primo Rabbino

Capo Ashkenazita di Palestina ed il Rabbino Yaakov Meir primo Rabbino Capo Sefardita con il titolo di Rhishon Le'Zion. Viene fondato Nahalal, il primo Moshav, il quale con una struttura più cooperativa che comunale, permetteva una maggiore indipendenza per l'unità familiare. Dodicesimo Congresso Sionistico; per la prima volta viene eletto nell'esecutivo un rappresentante dei lavoratori della Palestina.

- **1922** La Lega delle Nazioni conferma il Mandato Britannico per la Palestina, citando nel preambolo del documento mandatorio, la Dichiarazione Balfour. Il Consiglio della Lega delle Nazioni e la Gran Bretagna decidono che le disposizioni relative ad una patria nazionale ebraica non sono applicabili all'area ad est del fiume Giordano - i tre quarti del territorio incluso nel Mandato, che sarebbe poi in seguito diventato il Regno Hashemita di Giordania. Su iniziativa di Pinchas Rutenberg viene fondata la Compagnia Elettrica di Palestina. Viene pubblicato il Libro Bianco di Churchill, il quale dà un'interpretazione restrittiva della Dichiarazione Balfour e viene a porre una limitazione all'immigrazione. Le autorità mandatorie britanniche promulgano il Palestine Order in Council (un ordinamento che rappresenta di fatto una Costituzione).
- **1923** Tredicesimo Congresso Sionistico; lunghe discussioni riguardanti l'Organizzazione Sionistica, che inizia da quel anno a svolgere le funzioni di Agenzia Ebraica.
- **1924** Il Rabbino Kook fonda la Yeshivà Merkaz Harav. Viene fondato a Haifa il Technion - Istituto Israeliano di Tecnologia, con lezioni condotte in Ebraico.
- **1924-1932** Quarta Aliyà, comprendente persone appartenenti ad una classe sociale media, principalmente dalla Polonia, che vanno ad inserirsi in città.
- **1925** Si inaugura l'Università Ebraica di Gerusalemme sul Monte Scopus; alla cerimonia di apertura partecipano Chaim Weizmann e Lord James Arthur Balfour. Viene aperta sul monte Scopus a Gerusalemme, come parte dell'Università Ebraica, la Biblioteca Nazionale Ebraica ed Universitaria, la biblioteca nazionale di Israele e del popolo ebraico. Quattordicesimo Congresso Sionistico; il dibattito si incentra sullo sviluppo sull'onda della Quarta Aliyà e sull'incoraggiamento dell'imprenditoria privata.
- **1927** Quindicesimo Congresso Sionistico; l'argomento centrale del dibattito è la crisi economica in Palestina.
- **1929** Sedicesimo Congresso Sionistico; viene costituita l'Agenzia Ebraica, secondo quanto fissato nel Mandato Britannico, per dare alla comunità ebraica di Palestina una rappresentanza di fronte alle autorità britanniche, a governi stranieri e ad organizzazioni internazionali (dal 1923 queste funzioni erano state espletate dall'Organizzazione Sionistica in Palestina). Tumulti degli Arabi in tutto il paese; a Hebron vengono massacrati 70 ebrei; a Gerusalemme, Tel Aviv e Haifa gli attacchi vengono contrastati dalla Haganà.
- **1931** Viene fondata la Ezel, un'organizzazione di difesa e di resistenza clandestina composta per lo più da elementi revisionisti. Diciassettesimo Congresso Sionistico; il dissenso sul livello di cooperazione da tenere con il governo britannico, porta alla

scissione fra Revisionisti e gli altri partiti rappresentati nell'Organizzazione Sionistica; Nachum Sokolov viene eletto presidente dell'Organizzazione Sionistica.

- **1932** La Compagnia Teatrale Habima, che produceva opere teatrali originali in ebraico, si stabilisce a Tel Aviv.
- **1933-1939** La Quinta Aliyà, proviene principalmente dalla Germania e che include molti accademici e liberi professionisti, si stabilisce in città e cittadine e porta con sé un grande flusso di capitali.
- **1933** Quattro gruppi di conduttori di autobus si uniscono e formano una compagnia cooperativa per i trasporti, la Egged. Hitler sale al potere in Germania. Diciottesimo Congresso Sionistico; il conflitto fra i laburisti e i revisionisti continua.
- **1934** Viene fondato a Rehovot l'Istituto Sieff, che successivamente diventerà l'Istituto Weizmann per la Scienza.
- **1935** Diciannovesimo Congresso Sionistico; Chaim Weizmann viene rieletto Presidente dell'Organizzazione Sionistica.
- **1936-1939** Triennio di disordini e di violenze noto come la Rivolta Araba (contro l'immigrazione e l'acquisto di terreni da parte di Ebrei) nel quale vengono assassinati centinaia di Ebrei.
- **1936** Vengono fondati circa cinquanta insediamenti in zone periferiche, eretti in un solo giorno e pronti già a difendersi con il calar della notte; erano conosciuti con il nome di "insediamenti delle palizzate e delle torrette di guardia". Su iniziativa del violinista nativo della Polonia Bronislaw Huberman, viene fondata l'Orchestra Filarmonica di Palestina, in seguito divenuta l'Orchestra Filarmonica d'Israele.
- **1937** La Commissione Peel suggerisce la spartizione della Palestina in due stati, uno ebraico l'altro arabo, con una zona in cui venivano inclusi Gerusalemme e un corridoio che portava al mare, che sarebbe dovuta rimanere sotto amministrazione britannica. Ventesimo Congresso Sionistico; viene deciso di negoziare con il governo britannico una spartizione più favorevole della Palestina.
- **1938** Inizia l'Aliyà Bet, *l'immigrazione illegale* degli ebrei dall'Europa; attraverso la quale sarebbero arrivati fino al 1948 quasi 100.000 immigranti illegali. Charles Orde Wingate aiuta a istituire "squadre speciali notturne" ebraiche, incorporate all'interno dell'esercito britannico per contrastare gli attacchi di bande arabe. Un membro dell'Ezel (Shlomo ben Yosef) viene impiccato dagli inglesi per la parte da lui avuta nel mancato attacco ad un autobus arabo.
- **1939** Viene pubblicato il *Libro Bianco del 1939* il quale viene a porre restrizioni all'immigrazione e alla vendita di terreni a Ebrei. L'Hadasa, l'Organizzazione delle Donne Sioniste d'America, apre a Gerusalemme, sul Monte Scopus, l'Ospedale Hadassa. Ventunesimo Congresso Sionistico; vengono espressi forti opposizioni al Libro Bianco e un supporto all'immigrazione illegale. Scoppio della Seconda Guerra Mondiale. La Germania nazista mette in atto un piano maestro che ha come scopo la liquidazione della comunità ebraica europea; fra il 1939 ed il 1945 vengono assassinati dai nazisti circa sei milioni di ebrei e fra questi un milione e mezzo di bambini (la Shoà - l'Olocausto).

- **1940** Dall'Ezel si distacca l'Organizzazione clandestina di resistenza Lehi, capeggiata da "Yair" Stern.
- **1941** Viene formato il Palmach, la forza d'attacco della Haganà. La Patria, una nave che trasportava immigrati illegali che stavano per essere deportati alle isole Maurizio, viene sabotata dall'Haganà per impedirne la partenza; affonda nel porto di Haifa con 250 persone a bordo.
- **1942** La nave Struma, costretta a tornare in Europa dagli inglesi i quali non avrebbero permesso di accedere a nessun porto della Palestina, va a picco nel Mar Nero e tutte le 700 persone a bordo muoiono.
- **1944** La Brigata Ebraica, composta da ebrei della Palestina, viene incorporata nell'esercito inglese. Un gruppo di paracadutisti, inviati dall'Haganà ad organizzare la resistenza ebraica e a salvare prigionieri di guerra alleati, viene lanciato nell'Europa occupata dai nazisti; due dei suoi membri, Hanna Szenesh e Perez Goldstein, sono catturati, torturati e giustiziati.
- **1945** Finisce la Seconda Guerra Mondiale (8 Maggio). Il Generale Sir Alan Cunningham viene nominato come ultimo Alto Commissario. Due membri del Lehi (Eliyau Hakim e Eliyahu Bet Zuri) vengono impiccati dagli inglesi in Egitto, per aver assassinato al Cairo Lord Moyne, il Ministro Britannico per il Medio Oriente.
- **1946** Le organizzazioni di difesa ebraiche (Haganà, Ezel, Lehi) uniscono le loro forze per compiere azioni di sabotaggio contro gli inglesi colpendo strade e ponti ferroviari che collegano la Palestina con stati limitrofi. Sabato Nero (29 giugno) - Il governo mandatorio arresta molti ebrei, fra questi anche membri dell'esecutivo dell'Agenzia Ebraica, esiliandone molti a Cipro, effettua ricerche per scoprire membri del Palmach e nascondigli di armi, e intensifica la propria politica contraria all'immigrazione illegale. L'ala sud dell'Hotel King David, sede del Governo Mandatorio e dell'Esercito Britannico viene fatta esplodere dall'Ezel; sono 80 i morti. Per la prima volta viene applicato dalla Lega Araba il boicottaggio economico arabo contro la comunità ebraica della Palestina (e successivamente contro lo Stato di Israele). Il Ventiduesimo Congresso Sionistico; il primo dopo la seconda guerra mondiale, si riunisce a Basilea.
- **1947** A 4500 profughi che avevano abbandonato l'Europa sulla nave Exodus non viene concesso il permesso di sbarcare in Palestina e vengono rispediti indietro in Europa. Sette membri dell'Etzel e del Lehi vengono impiccati dagli inglesi per aver effettuato attacchi contro obiettivi militari inglesi; altri due si suicidano in prigione nelle loro celle. Come rappresaglia l'Etzel impicca due sergenti inglesi rapiti. Le Nazioni Unite decidono per la fondazione di due stati in Palestina, uno ebraico ed uno arabo, con una votazione di 33 paesi favorevoli, 13 contrari e 10 astenuti; iniziano le rivolte arabe contro l'Yshuv (29 Novembre). Viene costituita la Compagnia Nazionale dell'Opera d'Israele, che si esibisce a Tel Aviv e in tutto il paese.
- **1948** Viene proclamato lo Stato di Israele (14 Maggio) da David Ben Gurion, poche ore prima che il Mandato Britannico giungesse al termine (15 Maggio). Inizia la Guerra di Indipendenza (15 Maggio) quando gli eserciti di Egitto, Siria, Giordania,

Libano e un contingente irakeno attaccano il nuovo stato; in quindici mesi di combattimenti ad intermittenza, tutti gli invasori vengono respinti. Dal primo censimento risulta che la popolazione in Israele è di 872.700 abitanti, 716.700 Ebrei e 156.000 non Ebrei.